Anno ... N. 267 — Udine, Martedì Mercoledì 30 novembre 1887 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Avanti colla nostra Petizione al Parlamento!

" Alla incredulità rabbiosa del secolo passato è succeduta una molle indifferenza, e una filosofia senza nervo, senza spiriti, senza dottrina, che alcuni vorrebbero trapiantare nella nostra penisola. Ma io non piegherò mai il collo a questa indegnità, nè consentirò dal mio canto che la madre della civiltà e cristianità universale divenga un satellite filosofico della Francia. Nè perciò voglio troppo sdegnarmi e arrossire di queste vergogne italiane, perchè confido nel senno dei più e della Provvidenza. Che se le mie speranze saranno deluse e le parole rimarranno senza effetto, recherò almeno nel sepolcro la dolce consolazione di aver aspirato, per quel poco che le mie deboli forze comportano, a instaurare in Italia la vera idea del Buono ". Così scriveva il Gioberti nel suo libro *del Bello e del Buono*. E queste sue parole sono la risposta più conveniente alla domanda della *Patria del Friuli*, numero di ieri.

I principî sono immutabili, e quando si ragiona e si scrive appoggiati a tali principî, non si può cadere in contraddizione. Il Gioberti dunque oggi, se vivesse, a meno che non volesse contraddire a sè stesso, non si vergognerebbe di rendere un omaggio al Capo del cristianesimo; sibbene ripeterebbe ai moderni patrioti i quali vogliono spodestato il Capo della Chiesa Cattolica. « Questa è la piaga che ci ammorba e ci ha resi disprezzabili agli occhi delle altre nazioni; non essendovi nulla di più contennendo che un popolo dileggiatore de' suoi instituti e delle sue credenze ». *(Gioberti,* lib. cit.)

Potranno opporre gli avversari della nostra Petizione, che essi non intendono che il Romano Pontefice sia meno rispettato, meno libero per questo che la sede del governo italiano è in Roma.

Per noi rispondono i fatti, i quali addimostrano che il Papato nelle attuali condizioni in cui l'ha posto la rivoluzione, è bistrattato a tal segno che non può neppure il Capo della Chiesa mostrarsi libero per le vie di Roma, senza mettere a pericolo la sacra sua persona che dalla feccia rivoluzionaria, nemica del Papa perchè nemica della Chiesa cattolica, sarebbe presa a fischi, e fors'anche peggio. E ciò è tanto non probabile, ma sicuro, com'è un fatto che nella odierna Roma non si seppe rispettare neppure il cadavere di un Pontefice; e contro la salma del santo Pio IX si inveì così diabolicamente come non avrebbero fatto gli stessi popoli barbari ed infedeli, essendo il rispetto ai morti pur da loro conservato.

Si possono dimenticare fatti così orribili? E quando un'orda d'increduli grida anche oggi " abbasso le guarentigie - o Vaticano o morte - ", possono gli italiani gelosi della loro fede, della loro gloria restarsene indifferenti e non usare dei mezzi concessi dalle leggi del regno, per protestare contro i fannulloni venduti alla framassoneria, i quali non vogliono saperne nè di Papa nè di Chiesa nè di onore italiano?

Sottoscriviamo la petizione! E' nostro dovere. Quando non l'adempissimo, un giorno potremmo arrossire di noi stessi, e chiamarci in colpa delle maggiori sciagure che, se non si provveda a tempo, toccheranno non solo alla Chiesa, ma all'Italia nostra.

* * *

A chi vuole far credere che *il progresso* sia la causa per cui più non conviene al sommo pontefice la sua indipendenza, quindi un potere civile, mentre sottoscriviamo la nostra petizione, risponderemo collo stesso Gioberti « Nè giova l'invocare, come oggi si suole, la dottrina del progresso, il quale desiderabile e sacrosanto quando sia legittimo, diventa assurdo, se si annullano i principii, in cui si fonda, com'è vano e ridicolo il volere raziocinare, tolte via le premesse. Io credo ai buoni e ragionevoli progressi, perchè credo al cristianesimo e alla Chiesa conservatrice dei *germi divini*, da cui nasce ogni miglioramento. »...

" Queste verità, tanto semplici quanto importanti, non sono volute udire al di d'oggi presso le nazioni che più si pregiano di civiltà, forse perchè il Cielo con provido consiglio ha voluto riservare agli italiani la gloria di rimetterle in onore e di farle *rivivere*. » *(loc. cit.)*

Sì, a noi cattolici italiani il vanto di rimettere in onore i grandi principî, l'avita nostra grandezza. — Sottoscriviamo la petizione: e, quando ci deridono per tale atto, rispondiamo che nelle attuali condizioni in cui versa oggi la società tuttaquanta, per il bene di essa troppo c'interessa, come cattolici, che il romano pontefice sia assolutamente libero nell'esercizio dell'altissima sua missione; come italiani, che lo straniero non abbia pretesto ad imporsi, e venir lui a ripetere ciò che le esigenze del Capo di tanti milioni di sudditi sparsi su tutto il globo, imperiosamente domandano.

Come cattolici, per il bene comune della società, come italiani, per la vera grandezza ed indipendenza della patria nostra, sottoscriviamo la petizione.

Noi vogliamo grande, potente, libera l'Italia da ogni dominio straniero, e tale l'avremo rispettata, temuta quando sia un fatto compiuto quella conciliazione che è nei comuni voti.

W.

Una visita all'istituto antirabbico di Milano

Togliamo dal *Resegone* di Lecco:

Martedì di questa settimana facemmo una visita all'istituto antirabbico di Milano, del quale è proprietario e direttore l'egr. dott. Antonio Baratieri. Non ci divagheremo a dar relazioni su minuzie topografiche. Diremo solo (e questo per chi può averne interesse) che è posto in via S. Damiano al N. 20, e che da parte nostra trovammo e locali, e giardino, e posizione, e tutto insomma molto appropriato allo scopo cui serve.

Le prime persone ch'incontrammo alla nostra entrata nell'istituto furon alcuni dei morsicati di Lecco e paesi circonvicini, e, dobbiam proprio confessarlo, ci recò non poca meraviglia il vederli vispi, senza la benchè minima idea di persone ammalate, e per di più allegri e non privi di voglia di scherzare. Dall'egr. dott. Baratieri ci venne assicurato che sabato giorno 26 tutti i 17 morsicati di Lecco e vicinanze faranno ritorno alle loro case. Assistemmo all'operazione della trapanazione e inoculazione del *virus* idrofobico ai conigli, fatta dagli assistenti dell'istituto con facilità e sveltezza particolari. I giovani addetti a questi lavori furon dal dott. Baratieri stesso sottoposti ad una cura preventiva, mediante inoculazione, per evitare le serie conseguenze che potrebbero derivare da una disgrazia qualunque. Qualche cosa di nuovo, e quasi vorressimo dir di bello nel suo orrido, è la stanza ove stan racchiusi in apposite gabbie di ferro i conigli inoculati. Lì si vede l'idrofobia in ogni sua fase: dal primo indizio agli ultimi estremi, alla morte. Si vedono queste povere bestioline appena inoculate, che ignare di quanto fra pochi giorni dovrà succeder loro mangiano e bevono tranquille; in altra gabbia si scorge invece un coniglio che incomincia a dare i primi segni dell'idrofobia: movimento continuo della testa, e in seguito assopimento e immobilità. L'ultimo stadio è quello che fa più compassione; la povera bestia, completamente immobile, se ne sta sdraiata, e l'unico segno da cui si può riconoscere essere ancora in vita, è il movimento delle gambe posteriori prodotto dalle convulsioni.

Diciamo il vero, entrando in quella stanza e assistendo per qualche po' di tempo a quanto più sopra abbiam narrato, ci si sente colpiti da un senso di gratitudine

APPENDICE 44

Il piantatore della Martinica

Nel momento in cui i viaggiatori passavano innanzi alla caverna, due uomini se ne slanciano fuori.

Gesmas afferra il vecchio; Disma si avanza verso la donna.

— Ci abbisogna tutto il vostro oro!

— Questo fanciullo, che voi vedete, non ha una pietra su cui posare il capo; noi andiamo in Egitto dove gli ebrei già furono schiavi; e se non piace a Dio di mostrarci nel deserto l'albero carico di frutta o la sorgente d'acqua pura, noi morremo di stenti adorando la sua divina mano.

— I magi sono venuti a voi colle mani piene di doni; consegnateci tutto quello che vi hanno portato.

— Attorno a noi regnava tanta miseria che abbiamo dato tutto.

. . . .

Pronunciando queste parole con sì dolce suono qual darebbe una cetra tocca da delicate dita, gli occhi della giovane madre si alzarono a fissare il malfattore.

Questi tentò di sfuggire a quella penetrante dolcezza, ma senza conoscere a quale ignota forza obbedisse indietreggiò di due passi dicendo al compagno:

— Essi sono poveri; Barabba avea ragione.

— No; non lasciamoci giuocare in questo modo; forse non hanno niente sopra di loro, ma hanno nascosto tutte le loro ricchezze o nel cavo di un albero o nel fondo di una spelonca.

Prendiamo il fanciullo; se la madre lo vorrà riavere ci dirà dove hanno nascosto i regali dei magi.

— Il fanciullo! gridò la donna spaventata.

E d'un salto fu a terra per fuggire, non importa dove, purchè potesse in qualche modo salvare il fanciullo.

Ma Gesmas il quale avea già legato il vecchio colla cavezza, si lancia dietro la donna, la raggiunge e tenta strapparle il fanciullo.

— Salvatemi! grida la giovane rivolgendosi a colui dei banditi che si era dimostrato più umano.

Disma si avanza verso il compagno e gli dice:

— Quanto speravi tu, Gesmas, da questa cattura?

— Io l'avrei ceduta per trenta denari coll'effigie di Ottavio.

Disma cava della cintura una borsa.

— Io ti pagherò adunque il riscatto di questa gente.

E conta a Gesmas i trenta danari.

Dopo di che rivoltosi ai viaggiatori dice loro:

— Voi siete liberi; potete proseguire la vostra strada.

. . . .

Nel medesimo istante si cominciarono a sentire i sordi brontolii del tuono; il vento faceva scricchiolare i rami secchi e l'uragano si annunziava in tutta la sua furia.

Disma si avanza verso i poveri pellegrini.

— Una di queste grotte mi serve di dimora, diss'egli loro; degnatevi di prendervi riparo perfin che dura l'uragano; se la vista di un uomo ripieno di delitti vi è importuna troverò per qualche ora riparo in altra spelonca; che se non vi dispiace la mia compagnia, io mi coricherò presso l'uscita attraverso e vi difenderò sia dalla pantera che si aggira in queste gole, sia dai banditi che danno la caccia alle carovane.

La giovane donna si volta verso il vecchio interrogandolo collo sguardo, e il vecchio muove i passi verso la caverna sulla scorta di Disma.

Il fuoco minacciava di estinguersi; sotto il potente soffio del bandito si ravviva.

I viaggiatori si riscaldano e il bambino tende le braccia verso le fiamme.

Ma l'ospitalità di Disma non si limita a ciò. Egli pensa al nutrimento dei suoi ospiti e rivoltosi all'angolo più riposto della grotta, ne trae innanzi un agnellino che dormiva; lo colloca vicino al fuoco; prende un coltellaccio appeso al muro ed è per sgozzare la povera bestia, quando ad un belato di terrore, la giovane donna volge il capo; vede quello che sta per accadere, e domanda grazia per il povero agnellino.

. . . .

Disma apparecchia un po' di latte rappreso, dei fichi secchi, un po' di pane di frumento ed una focaccetta di miele.

I viaggiatori si sfamavano, e Disma collocata innanzi a loro una brocca di freschissima acqua, toglie da un chiodo una rozza coperta tessuta di pelo di camello, vi si avvolge dentro e si corica attraverso all'apertura della grotta.

Ma per molto tempo non può dormire.

Egli domanda a se stesso chi poteva essere quel vecchio venerabile come un profeta, quella giovane donna più bella delle vergini di Saarron, quel fanciullo dai cui occhi uscivano lampi misteriosi.

Finalmente la stanchezza lo vince, comincia a chiudere gli occhi e a poco a poco si addormenta.

. . . .

Colla leggerezza e la grazia con cui cominciano a cadere dal cielo i primi fiocchi di neve, pare che discendano da alto celestiali figure, l'aria si imbalsama di inusitati profumi; misteriosi accordi vibrano per l'aere; due angeli, l'uno armato di lancia, l'altro di spada fiammeggiante, stanno ai due lati dell'apertura per la quale si penetra nella grotta.

Disma apre gli occhi, risvegliato ai suoni che si spandevano per la spelonca; e credendosi in preda ad un sogno, si passa le mani sugli occhi, ma ben tosto un nuovo torpore lo invade e non sa bene se egli sia desto o se continui il suo sogno.

Intanto il cielo si era rasserenato; l'alba biancheggiava dai balzi d'oriente; e poco stante il cielo si imporporava della diffusa luce dell'aurora.

(Continua.)

d'ammirazione per quell'egr. uomo ch'è il dott. Baratieri, il quale non guardando nè a spese nè a fatiche, tutto si sacrifica a pro' dell'umanità.

Ci spiace però il dover vedere come e governo e autorità comunali e provinciali non pensino ad aiutare l'esimio dottore a dar maggior slancio e sviluppo ad un'opera tanto umanitaria. Non siamo competenti in materia e fortemente dubitiamo che la nostra povera voce arrivi sino alle orecchie di certi *pesci grossi*, vogliamo però dire, così alla buona, una nostra idea. Dopo i continui esempi che tuttodì si hanno, di tanti poveri infelici morsicati da cani idrofobi che, o per impossibilità o per trascuranza, non si sottomettono alla cura e muoiono vittima della propria o altrui ignoranza; non potrebbe il governo d'accordo colle provincie disporre dei sussidi all'istituto antirabbico Baratieri e rendere così obbligatorio l'invio all'istituto di tutti i morsicati? Vi son tanti giornaloni seri che si perdono in continue lotte di partito; studino invece sì importante questione e inizino un movimento a pro' di un'opera tanto utile, necessaria e umanitaria. Da parte nostra all'egr. dott. Baratieri inviamo una parola di sincero elogio e incoraggiamento a proseguire sulla via tanto bene incominciata, augurandogli tutte quelle ricompense che tanto si merita.

CONCISTORO

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

8. Chiesa Cattedrale di Nagpore, nelle Indie Orientali, recentemente eretta da sua Santità pel R. D. Alessandro Riccar dei missionari di S. Francesco di Sales d'Annecy, Vicario Generale di Vizagapatan.

9. Chiesa Cattedrale di Lincoln, S. U. America, recentemente eretta da Sua Santità, pel R. D. Tommaso Bonacum, missionario nell'archidiocesi di S. Luigi.

10. Chiesa Cattedrale di Chejenne, Stati Uniti America, recentemente eretta da Sua Santità pel R. D. Riccardo Siannai, Vicario Generale di Nashville.

11. Chiesa titolare Vescovile di Callipoli pel R. D. Vincenzo Molo, archidiocesano di Milano, Parroco Arciprete della Collegiata di Bellinzona, Vicario Foraneo, Commissario Apostolico e dottore in *utroque*, Deputato amministratore Apostolico del Cantone Ticino.

12. Chiesa titolare Vescovile di Pafo pel R. D. Matarino Vicarda, della Congr. dello Spirito Santo, Deputato Vicario Apostolico della Senegambia.

13. Chiesa titolare Vescovile di Cardica, pel R. D. Augusto Coesset, della Congr. della missione, Deputato Vicario Apostolico del Vicangti Meridionale.

14. Chiesa titolare Vescovile di Milevi, pel R. D. Carlo Levigne d. C. d. G. Deputato Vicario Apostolico di Cottayan, recentemente eretta da Sua Santità pei Soriani del Malabar.

15. Chiesa titolare Vescovile di Tricomia pel R. D. Adolfo Medlescot, nato in Chittagong nelle Indie, di rito latino del collegio Urbano di Propaganda, Deputato Vicario Apostolico di Trichoor, recentemente eretta da S. Santità pei Soriani del Malabar.

16. Chiesa titolare Vescovile di Mariana, pel R. P. Alfonso Ioosten, dei Predicatori, Deputato Vicario Apostolico di Curaçao.

17. Chiesa titolare Vescovile di Efesto pel R. D. Vincenzo Flood, dei Predicatori, Deputato coadiutore con futura successione di M. Giovacchino Giacinto Ledovico Gomin, Arcivescovo di Porto di Spagna.

18. Chiesa titolare Vescovile di Patara pel R. D. Giuseppe Faseville, d. C. d. G., Deputato coadiutore con futura successione di M. Alessio Canoz, Vescovo di Madera.

19. Chiesa titolare Vescovile di Telmesso, pel R. D. Nicola Matz, Deputato coadiutore con futura successione di M. Machebeuf, Vescovo di Douver.

20. Chiesa titolare Vescovile di Tamasso pel R. D. Valeriano Menendez Conde diocesano di Oviedo, Canonico magistrale della Metropolitana di Compostella e dottore in S. Teologia, Deputato ausiliare dell'Ecc.mo Cardinale Paya y Rico, Arcivescovo di Toledo.

21. Chiesa titolare Vescovile di Gabala pel R. D. Giacomo Olazer, diocesano di Premislia di rito latino, ivi Canonico capitolare e parroco della Cattedrale, esaminatore Sinodale, dottore in S. Teologia, Deputato ausiliare di M. Luca Solecbri, Vescovo di Premiglia, di rito latino.

22. Chiesa titolare Vescovile di Amizone pel R. D. Enrico Feiten, diocesano di Treviri, ivi Canonico della Cattedrale e consigliere nell'amministrazione diocesana, Deputato ausiliare di M. Michele Felice Korum, Vescovo di Treviri.

Finalmente si è fatta a Sua Santità la postulazione del sacro Pallio per la Chiesa Metropolitana di *la Plata*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidenza BIANCHERI.

Complimenti e sovrimposte. Si dà lettura della lettera di donna Amalia; si comunica elezione di Gallo a sostituire Zanardelli nella commissione per la legge *nei ministeri*, e di Ferraris Maggiorino a sostituire Lazzaro nella giunta del regolamento della Camera. — Si propone una commissione permanente di 18 membri per le concessioni di recedere i limiti di sovrimposta; Crispi accetta; il presidente vorrebbe che fosse nominata dalla Camera, e questa non vuole; sicchè ne resta incaricato il presidente. — Crispi pres. domanda di eccedere nella sovraimposta per le provincie di Chieti, Massa-Carrara e Vicenza.

Disegni, dimissioni etc. Magliani presenta disegno per determinazione dei dazii sui semi oleosi; Ferracciù si dimette da membro della commissione per la legge sui ministeri, Indelli da quella per le petizioni. — Il pres. annuncia che gli uffici ammisero alla lettura le proposte di Bonghi per la precedenza della discussione finanziaria alle leggi onerose; di Savini per estensione dell'indulto concesso coi r. decreti 5 e 23 luglio 1871; di D. Belmonte per affrancazione di oneri decimali. Questo si discuterà domani. — Si approva la elezione di Galimberti, che giura. — Si procede alla nomina della commissione per i deputati impiegati. — Saracco promette rispondere lunedì ad Armirotti.

Paolo Ricciotti lagnandosi che la questione edilizia non attiri tutta l'attenzione del governo; e sopra tutto lamenta il fiasco di ieri al *circo reale*. — Grimaldi risponde difendendo il governo, che ha fatto quanto gli consentiva la legge. — Costa dice che il comizio non fu impedito da elementi politici. — Crispi dà ragione a Grimaldi, e nega addirittura l'esistenza della crisi edilizia. — Cocconielier dice che urge provvedere. — Ricciotti propone questa mozione

Il governo è autorizzato ad emettere direttamente o per mezzo di banche cinquanta milioni per le costruzioni secondarie a condizione che la somma sia rimborsata alla fine del 1888 e sieno immediatamente ripresi i lavori edilizi della capitale. — Crispi propone si respinga; di Rudinì che si rinvii agli uffici. Si approva la proposta Crispi. — Costa ritira l'interpellanza.

Militarismo. Bertolè presenta un disegno di legge per costruzione edifici militari a Roma, ed uno per concorsi speciali ai posti di sottotenenti di artiglieria e genio. — Dichiaransi urgenti, e il ministro propone si trasmettano alla commissione del bilancio. Luzzatti vorrebbe non si sottraggano agli uffici, ma si approva la proposta del ministro.

Ferrovie. Fazio interroga sui malanni ferroviari. Saracco risponde essere nominata una commissione per studiare la questione, ma Fazio non è soddisfatto.

La famosa interpellanza. Bonghi svolge la strombazzata interrogazione. Zanardelli risponde, quanto alle decime, che quelle dei capitoli o fabbricerie le ritiene senza compenso, quelle delle coadiutorie con un compenso. Provvederà nel modo migliore.

Sacchi interroga anch'esso sulle lettere dei vescovi, e Zanardelli rispondendo a lui ed a Bonghi, dice: **tutti i procuratori generali aver deciso non essere il caso di procedere contro i cattolici che firmano la petizione.** — Altri documenti *non li crede non incriminabili*, ma non procederà se non quando sia dimostrato che possan produrre un pericolo sociale. Se però una parte del clero si mostrasse non ossequente alla legge, il governo farà il suo dovere. — Sacchi dichiarasi soddisfatto; e Bonghi?

Berti interrogherà circa alla cassa nazionale per gl'infortuni del lavoro.

Levasi la seduta alle 5.30.

ITALIA

Bologna — *Gli ammanchi nel gabinetto di fisica.* — Dicesi che la relazione dell'inchiesta presentata al ministero constata la scomparsa di 937 oggetti dai gabinetti di fisica, che intanto vennero chiusi in attesa dei provvedimenti ministeriali.

Milano — *La fuga d'un cassiere.* — Il *Secolo*, e si capisce facilmente, non ne fa motto; ma ciò non impedisce che si parli del cassiere d'una società operaia, *Abramo Lincoln*, il quale cassiere avrebbe preso il volo lasciando nei pasticci la società cui apparteneva ed anche la *Banca cooperativa*.

Per la società si parla di cinque o seimila lire; e per la Banca di circa altre 15000, cifre per altro che paiono esagerate, almeno se dobbiam credere alla *Lombardia*, la quale, com'è naturale, dice che si tratta di poca cosa.

Pisa — *Dono del re all'arcivescovo.* — L'amministratore dell'arcivescovo di Pisa rivolgevasi testè al ministro della Casa Reale per ottenere in compra una pariglia di cavalli della razza di San Rossore. Sua Maestà, conosciuta la domanda, e saputo che i cavalli chiesti in compra dovevano servire per monsignor Capponi, dette ordine che i cavalli stessi venissero donati ed a cura del marchese Origo, gran scudiere, *sono stati già consegnati* alla scuderia arcivescovile di Pisa.

Sono due magnifici cavalli e vengono valutati d'un prezzo non inferiore a dodicimila lire.

Vicenza — *Segretario comunale in prigione.* — Fu arrestato il segretario comunale di S. Giovanni Harione per falsa denunzia di grassazione ch'egli diceva avvenuta in suo danno.

ESTERO

Francia — *Trasformismo Grevyano.* — Nel 1848 l'austero repubblicano avv. Grevy così parlava ai suoi colleghi, deputati:

« Siete voi ben sicuri che in questa serie di personaggi, che si succederanno sul trono della presidenza, non vi saranno che puri repubblicani, premurosi di discenderne? E siete voi ben sicuri che non si *troverà mai un uomo tentato di perpetuarvisi?* »

Gli è quest'emendamento così motivato che valse al signor Grevy fra i repubblicani il titolo di *austero* tanto ripetuto anche dai nostri ufficiosi.

Tempora mutantur et Grevy mutatur cum illis!

Germania — *Lodi agli italiani.* — La *Nord. All. Zeitung* loda l'ordine e la celerità con cui è stato seguito il trasporto delle truppe italiane per la spedizione d'Africa; dice che il comandante italiano ha ordine di passare per le armi il cosacco Achinoff qualora le truppe italiane se ne impadronissero e loda anche questo provvedimento.

Turchia — *Il commercio degli schiavi a Costantinopoli.* — Un dispaccio da Costantinopoli al *Times* ci fa sapere che i pellegrini, reduci dalla Mecca portano seco schiavi di ambo i sessi, acquistati per conto degli amici. Il ministro di polizia, malgrado la proibizione del sultano, chiude gli occhi e tollera questo illecito traffico. Con l'aiuto dei pellegrini, i negozianti di schiavi esercitano il loro infame mestiere. Si crede anzi che i frequenti pellegrinaggi ai *luoghi santi*, (santi per modo di dire) siano fatti, in grandissima parte, per poter impunemente commerciali in schiavi.

Cose di Casa e Varietà

Avviso ai cattolici italiani

Tutti i procuratori generali furono unanimi nel non ritenere che fosse il caso di procedere contro i cattolici che firmano la petizione. (Ministro Zanardelli nella seduta del 28 nov.)

Religione ed arte

L'anno 1864 mons. Teloni missionario apostolico predicando il mese mariano nella chiesa di S. Pietro martire, a ricordo della stessa divozione e dall'affollatissimo ed istraordinario concorso istituiva la divozione a S. Giuseppe. E per alimentare la divozione stessa collocava con solennità al basso della pala sull'altare di S. Domenico una bella cornice dorata con entro l'imagine di San Giuseppe in oleografia. Resasi nel corso di questi 23 anni alquanto annerita, l'attuale rettore della chiesa pensò di sostituirvi nelle stesse dimensioni un dipinto, ed affidava il lavoro a quel simpatico nostro artista Lorenzo Bianchini. Per i pittori il tipo di S. Giuseppe è argomento dei più difficili: il popolo suol ammirare volentieri un bel tipo di vecchio venerando che stringe da un lato la verga fiorita, e dall'altro tiene in braccio ed accarezza e guarda e rimira il bambino. Le tradizioni più accreditate non lo farebbero vecchio, ma di un sembiante siffatto che alla freschezza della gioventù unisce il senno dell'uomo maturo e l'aureola di una santa verginità. Il Bianchini si tenne nel giusto mezzo, ed accanto alla testa venerabile del santo patrono della chiesa vi mise un bambino, che è proprio vivo, parlante grazioso assai, cogli occhietti che mandan lampi di luce celestiale, con un papiro in mano, quasi leggesse le grazie che il santo chiede al Datore d'ogni cosa. Sia meritata lode al signor Bianchini per questo suo nuovo dipinto, pel quale, in vista della povertà della chiesa, non volle per giunta nemmeno essere rimeritato come si conveniva delle sue fatiche.

Un divoto

Pellegrinaggio a Roma

Dal bollettino ufficiale del comitato promotore delle feste giubilari ricaviamo quei dati dei ribassi ferroviari che possono interessare i nostri lettori.

Conegliano

via Mestre-Bologna-Firenze - percorr. K. 649

	I cl.	2 cl.	3 cl.
Per 200 persone	80,80	56,60	36,90
Per gli espositori	88,90	62,30	40,30
Per il pubblico	101,75	71,25	43,55

Portogruaro

via Mestre-Bologna-Firenze - percorr. K. 661

	1 cl.	2 cl.	3 cl.
Per 200 persone	82,30	57,70	37,50
Per gli espositori	90,80	63,30	40,90
Per il pubblico	103,70	72,60	44,65

Udine

via Mestre-Bologna-Firenze - percorr. K. 728

	1 cl.	2 cl.	3 cl.
Per 200 persone	90,60	63,50	41,30
Per gli espositori	98,30	68,80	44,50
Per il pubblico	115,15	80,65	49,05

Durata dei biglietti. Per gruppi da 200 persone almeno i biglietti hanno validità per quel numero di giorni che sarà fissato dall'orario del treno speciale con cui viaggieranno i pellegrini e che, accettato una volta, non potrà essere mutato.

I biglietti per gli espositori valgono dal 1 dicembre 1887 al 30 giugno 1888.

I biglietti per il pubblico valgono, dalle stazioni della nostra provincia, giorni venti.

A proposito di una firma

Preg. signor direttore
del « Cittadino Italiano »,

A rettifica di una inqualificabile dichiarazione del firmatario di Tarcento alla petizione dei cattolici italiani al parlamento, pubblicata testè sui *fogli* cittadini, ed allo scopo d'illuminare l'affettata ignoranza di qualche « virgola » del paese sul fatto medesimo, giova ricordare che la petizione venne letta e spiegata pubblicamente in chiesa fino dal 12 corr., e che, in seguito, a mezzo di appositi incaricati si venne raccogliendo le firme di quei volenterosi cittadini che intendono a dovere il bene della religione unitamente a quello della patria. — A distogliere dalle firme non mancarono i soliti organi liberaleschi di suonare contro la spontanea e libera sottoscrizione dei paesani, adoperando quegli argomenti che da lunga pezza sono famigliari in cotestoro. Inventarono insulse e ridicole dicerie, come, a mo' d'esempio, che i firmatari andranno soggetti a tasse e pene pecuniarie — a militare sotto la bandiera del papa, o contro gli abissini in Africa — a soffrire disturbi, remozioni e privazioni d'impieghi — ed altre consimili maligne insinuazioni e calunnie, capaci pur troppo d'incutere timore e spavento presso la gente semplice e di buona fede. — Senonchè siffatte dicerie, se valsero a rattenere od anche a far ritirare la firma di qualche pusillanime, valsero pure a viemmaggiormente esplicare il contenuto della petizione, essendo che, divenuta la cosa di pubblica notorietà, i firmatarii facendo atto di adesione al documento, dimostrano di farlo con piena cognizione di causa.

Ciò stante il sig. Job non può in alcun

modo allegare ignoranza sul fatto della propria firma, nè dichiarare d'aver sottoscritto di sorpresa, nò tanto meno protestare contro l'abuso che hanno fatto altri della di lui buona fede. — Al Job venne data chiara lettura della petizione da uno degli incaricati ed alla presenza di altre persone, ed egli ebbe a dire che tale petizione non aveva alcun che in contrario a quanto si desidera da ogni buon cittadino italiano, appose quindi liberamente la propria firma con piena coscienza di quanto faceva. Qualche giorno dopo il sig. Job, apostrofato e censurato da altri per quell'atto, si presentò alla casa d'abitazione di uno degli incaricati in compagnia di altri tre individui per ritirare la firma, aggiungendo che fuori della porta era la benemerita arma in aspettativa dell'esito. L'incaricato a quella inaspettata visita disse che era contentissimo d'abbouccarsi anche col r. carabiniere in proposito, ma che non poteva più ritirare la firma del Job non avendo presso di sè la nota. Quindi tentò spiegare al Job e compagni la legalità e convenienza della petizione, e dimostrò la vanità delle apprensioni e dei timori pei dispiaceri che a detta dei tristi potrebbero andare incontro i firmatari. Allora il Job prendendo la mano dell'incaricato, disse: — Se tutti i miei mali consistessero in questo fatto, mi stimerei beato. — Così se ne andò senza ulteriori ricerche in buona amicizia.

In base a questi fatti, che si possono all'uopo provare con testi, risulta che le vergogne del paese sono poco bene informate, e che la dichiarazione sottoscritta dal signor Job e pubblicata sui giornali non può derivare se non da un vile rispetto umano.

Tarcento, 28 novembre 1887.

Un cittadino di Tarcento.

Controdichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. direttore,

Preghiamo la compiacenza della S. V. a voler inserire in uno dei prossimi numeri del di lei giornale la seguente

Controdichiarazione.

I sottoscritti incaricati a raccogliere le firme del paese alla nota Petizione dei cattolici italiani al parlamento, intendono con la presente di protestare come protestano, contro la « dichiarazione » del sig. Osvualdo Iob di Giovanni datata da Tarcento addì 24 e pubblicata in codesto giornale in data 27 corrente.

La dichiarazione del signor Iob è falsa quando asserisce che «ha firmato di sorpresa senza comprendere il vero significato dalla petizione » ed offensiva all' indirizzo dei sottofirmati quando protesta « contro l' « abuso che si è fatto della di lui buona fede ».

La verità è che i sottoscritti, consci della delicatezza del loro mandato, hanno data al sig. Iob chiara lettura della petizione, benchè pubblica e notoria in paese da più giorni, in seguito alla quale egli liberamente e spontaneamente appose la propria firma mostrando di farla con piena e perfetta cognizione di causa.

Tarcento, 28 novembre 1887.

Mergante Valentino
Cussigh Giovanni

Il sottoscritto dichiara che le firme dei sigg. Mergante Valentino e Giovanni Cussigh sono autentiche in fede.

Tarcento, 28 novembre 1887.

Il pievano
P. L. Seurtz.

Ed ora, diciamo noi, scassato il signor Osvualdo Iob dalla lista dei sottoscrittori, resta ch'egli fece un bene e non un male alla causa nostra, poichè vien provato che fra i sottoscrittori non ci saranno i girella qualunque.

Disgrazia

Sta mattina fu trovato sotto il ponte del battirame in via Gorghi il cadavere di un uomo riconosciuto poi per il signor Pietro Santa Catarina, noleggiatore e accordatore di pianoforti, di anni 71. Dubitavasi da prima si trattasse di suicidio essendosi in altro punto trovato cappello e canna sulla sponda della roggia; ma secondo ulteriori indagini risulta certo si tratti di caduta accidentale, stante i precedenti inappuntabili del povero annegato. Pare che la disgrazia sia accaduta così. Il santa Catarina è uscito di casa stamattina poco dopo le quattro, cosa solita del resto, come attesta il m. r. don Filippo Comelli da cui l'annegato aveva affitto una stanza. Da parecchio tempo il Santa Catarina non poteva prender sonno e pare vi rimediasse con bevande alcooliche. Forse ier sera bevve un po' troppo. Uscito dunque stamattina, sentendosi male depose cappello e canna e si chinò per bagnarsi le tempia; ma invece cadde e vi trovò la morte. L'orologio era fermo alle 4.30. Il cadavere venne trasportato dopo le 9 nella camera mortuaria del duomo.

Per un guasto alla macchina

avvenuto a Gemona il treno da Pontebba giunse iersera dopo le 10 invece che alle 7.40; e quello da Venezia per simile guasto alla stazione di Casarsa arrivò alle 6.40 invece che alle 5.14.

Per i commercianti udinesi

La società delle ferrovie adriatiche, facendo ragione alle proteste di questo commercio, ha autorizzato la stazione ad incassare per oro i soli biglietti dello Stato, esclusi quelli degli istituti di emissione.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L. 10.— 11.20	All' ett.
Id. Giallone com. n.	» 12.— 12.50	»
Id. Pignoletto n.	» 12.50 13.—	»
Frumento	» 15.25 16.—	»
Segala n.	» 10.15 10.30	»
Sorgorosso	» 6.— 6.50	»
Castagne	» 9.— 11.—	Al q.le

Il giorno dei morti in teatro

In tutti i teatri tedeschi dell' Austria si rappresenta ogni anno, nella ricorrenza della commemorazione dei morti, 1 e 2 novembre, un dramma popolare di Haupach intitolato: Il mugnaio e sua figlia assai commovente. Ecco in breve il soggetto del dramma:

Un ricco mugnaio, che ha una figlia unica, di nome Maria, non vuole darla in isposa ad un povero giovane. Lo favorirla se ne accuora tanto che si ammala. Nella notte dei morti il giovane si nasconde nel cimitero aspettando, secondo una leggenda popolare, di veder passare le ombre di coloro, che entro il prossimo anno moriranno.

Vede venire tra esse l'ombra del vecchio mugnaio e mentre se ne rallegra, sicuro che così potrà sposare la ragazza amata, anche l'ombra di lei sfila dinanzi. Difatti la fanciulla muore assai poco dopo, tra le braccia di lui, con grande rimorso e pentimento dell'avaro genitore. —

A questo punto del dramma non si vedono che occhi rossi e lagrime, e non si sentono che singhiozzi di tutte le spettatrici commosse, profondamente per la infelice sorte della povera Maria, benchè molte abbiano assistito per lo meno una ventina di volte alla rappresentazione di questo dramma.

APPUNTI STORICI

(Quattro secoli fa — anno 1417 dopo Cristo.

I genovesi per difendersi dai fiorentini si posero sotto la protezione di Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano, auspice il card. Fregoso, allora doge di Genova, e i maggiori dei cittadini.

(*Corio — Istoria di Milano*).

Diario Sacro

Mercoledì 30 novembre — s. Andrea ap.
— Digiuno d'Avvento.
(L. P. ore 4, m. 10, sera).

BIBLIOGRAFIA

Instrumentum pacis inter sereniss. duc. dom. Venetiarum et magnificam comunitatem Civitatis Austriae et concessio regiminis civitatis Fori Julii. Cividale, tip. Fulvio 1887, un opuscolo di pag. 16 in 8°, carta a mano.

Per le nozze dell'avv. Antonio Pollis colla signorina Iva Gabrici alcuni amici pubblicarono due importanti documenti, all'età dei quali si volle consona anche tanto quanto l'edizione, fatta in carta di filo e con una copertina di finta pergamena.

Il primo è il trattato di pace tra la repubblica di Venezia e il comune di Cividale, prodromo del passaggio di tutto il Friuli sotto il dominio veneto. Esso reca la data dell' 11 luglio 1419, e alla sua stipulazione intervennero da parte della repubblica Albano Badver, Rosso Marin, Marin Caravello, Francesco Foscari e Antonio Contarini, in nome del doge Tomaso Mocenigo e del dominio; da parte del comune di Cividale Nicolò de Portis, Simon di Giovanni Antonio e Alessio di Giacomo procuratori del gastaldo e del comune. L'atto venne steso dal notaio Marco Serafino, figlio di Serafino.

Il secondo documento è l'atto col quale, giusta una parte presa nel consiglio dei pregadi, si concede alla città di Cividale un patrizio col nome di provveditore, il quale dovea condur seco un dottore per vicario, un cancelliere e un cavaliere, durare in carica sedici mesi e ricevere oltre un salario da parte del dominio, dieci ducati al mese dalla città. In separati articoli vengono stabilite le attribuzioni del provveditore, il quale potea proibir di portar armi, avea la giudicatura criminale della città e del territorio, dovea intervenire a tutte le adunanze del comune, ecc. L'atto, che porta in testa il nome del doge Antonio Trevisan, è in data dell' 8 agosto 1553.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia in Africa.

Massaua 28. — Di San Marzano ha ispezionato gli avamposti comandati da Sitzia; ne è rimasto soddisfatto.

Ogni giorno si fanno perlustrazioni nel territorio.

Oggi parte il piroscafo *Origone*, domani il *Bosforo* recasi a Suez per caricarsi cavalli, posdomani l'*America* recasi a Malta per pulirvi la carena e la *Regina Margherita* parte per l'Italia.

I lavori ferroviari procedono con la massima celerità.

Le pioggie quotidiane guastarono la ferrovia di Monkullo che fu costruita nel torrente per vincere la pendenza

Crisi francese.

Una lettera di De La Forge declina formalmente la candidatura alla presidenza.

Due *meeting* di socialisti ebbero luogo oggi a Parigi.

Tutti gli oratori attaccarono vivamente Grevy, il parlamento e specialmente Ferry, approvando un ordine del giorno in questo senso.

Grevy ha promesso di dimettersi giovedì, in seguito alla minaccia fattagli da Rouvier d'andarsene.

Sembra assicurato il successo della candidatura Freycinet.

La Limouzin annunzia che pubblicherà un giornale dal titolo *Les chatiments*; promette gustosi, piccanti, e compromettenti relazioni.

La destra realista, comprendente oltre 100 membri decise di votare contro, lo scrutinio pubblico colla nomina del presidente della repubblica.

(Camera) — Rouvier domanda alla camera di aggiornarsi a giovedì, il governo sarà allora in grado di fare una comunicazione importante.

La camera si aggiorna a giovedì.

L'*Officiel* annunzierà soltanto giovedì che il gabinetto Rouvier ha ritirato le dimissioni. Il congresso si riunirà venerdì. Si assicura che nel suo messaggio breve, Grevy dichiarerà che declina ogni responsabilità per le conseguenze del suo ritiro.

La piena del Po.

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci.

« Ferrara 28 — Il Po è nuovamente in piena e raggiunse 80 centimetri sopra zero all' idrometro di Pontelagoscuro. Le notizie del corso superiore sono tranquillanti.»

« Ferrara 28 — Il Po decresce regolarmente di tre centimetri all'ora.

« Le notizie sparse che siansi manifestati dei fontanacci agli argini sono prive di fondamento.

In fasolo.

La regina ha ricevuto ieri la signora Crispi, ma non si dice quale. — Parte presto il cap. Cecchi nuovo console gen. a Aden. Si fermerà qualche giorno a Massaua. — La seduta di ieri alla camera diede luogo ai seguenti battibecchi: Ricciotti col presidente; presidente e Costa; Coccapieller e Crispi; Crispi e Ricciotti; di nuovo presidente e Costa; Costa e Coccapieller che furibondo scende nell'emiciclo e grida: Voglio essere rispettato! Per una seduta, non c'è male da vero; fanno il carnovale anticipato! — Ier mattina il papa ha ricevuto i pellegrini ungheresi. — Dicesi che ras Alula abbia impedito alla missione inglese di avanzarsi e la tenga in ostaggio. — Il negus promise al ras di farlo *vice re* del Tigre se vince. — Le notizie sulla salute di Cairoli sono allarmanti. — La regina Vittoria andrà per qualche settimana a San Remo. — L'imperatrice Augusta, di Germania, peggiora. — Tutto accenna a un prossimo movimento in avanti delle nostre truppe in Africa

TELEGRAMMI

Cardiff, 26 — Per un accidente alla cava di carbone Albernantake si ruppe la scala. Centoventi minatori sono ancora seppelliti. Si fecero discendere viveri per nutrirli.

Lima, 28 — In seguito all' apparizione del colera al Chilì, le comunicazioni con questo paese sono interrotte durante il dicembre.

Limerick, 28 — Il sindaco di Limerick invitò i membri del consiglio municipale e le altre autorità cittadine ad assistere, domenica, alla inaugurazione del monumento innalzato ai tre feniani chiamati i martiri di Manchester, che furono impiccati in questa città, nel 1867, per avere assassinato un sergente di polizia. — Il governo ha deciso di proibire questa dimostrazione ed ha aumentato la guarnigione di Limerick.

Londra, 28 — Il *Daily News* assicura che lo czar ha spedito a Berlino una copia dei dispacci falsificati di cui parlò la *Kolnische Zeitung*.

Il *Daily News* spera che la luce si faccia *fra* poco sull' incidente dei dispacci e crede sapere lo czar soddisfattissimo della visita di Berlino. Sono imminenti cambiamenti nel personale diplomatico russo.

Carlo Moro gerente responsabile.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato antigastrico allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè concorrono all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 58

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, è l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un sol pacco postale.

Pillole febbrifughe ... antiperiodiche ... Placone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50 ... presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** *profumata* Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi, *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese. - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** - **Ufficio annunzi** del « **Cittadino italiano** » **Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri, — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perucci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno, contro invio dell'importo, imballaggio e Posta, intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (15)

GRANDE PREMIATA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO con speciale Vernice a fuoco

NIZZA — NIZZA

DITTA CHECCHI, SCAGLIARINI & SASIA

BOLOGNA VIA ... N. 3. DA S. PAOLO

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica, è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ** della **VERNICE** e **MODICI PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE, CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.50 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antonelli Fréres di Bruxelles, premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollame arrosto ed alesso in scatole da L. 1.75 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delighy di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliamenti; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

L'ASMA

cronico, umido e pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO, o convulso, i *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno* la *dispnea* (*difficoltà del respiro*) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerosi e spontanei attestati non di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bezzi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova G. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi 28. 147

Acqua dell'eremita per la distruzione delle calvizie L. 0.80 ... presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

A. V. RADDO
fuori p.ta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 73

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ei prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884

Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

1. Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio, mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	20	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	20	—	180	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» comune	—	—	35	—
Asti bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600. Condizioni: La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti su recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
15	»	3.—
25	»	3.50
35	»	4.—
45	»	5.—
55	»	6.—

Franche e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (44)

Depositi nelle principali Città.

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

Tipografia Patronato